



LA VOCE DI

A CURA DI ROBERTO DI SANZO

Ingegnere, da demiurgo della professione a prestatore di servizi

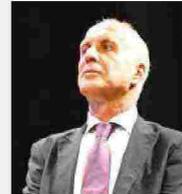
Un tour tra le regioni e gli Ordini italiani per affrontare questioni generali, sino ad analizzare le criticità tipiche di tessuti territoriali dove competenze e professionalità ingegneristiche sono fondamentali. In questo numero la Puglia

“Bari, centro nevralgico dell'ingegneria del Sud Italia”

Un'ingegneria in profonda evoluzione, che strizza l'occhio al terzo settore e in particolare alle nuove professioni, dal gestionale all'informatica e al digitale. Bari è certamente una piazza particolarmente dinamica per l'ingegneria italiana, un luogo privilegiato per comprendere tendenze e prospettive di una professione in costante evoluzione in tutto il Sud Italia. Come spiega il presidente dell'Ordine degli Ingegneri del capoluogo pugliese, **Umberto Fraterno**: “La presenza del Politecnico, connessa a un territorio vivace da un punto di vista imprenditoriale, penso all'ambito edilizio ma non solo, permette di avere una categoria attenta e profondamente innovativa. Particolarmente radicata sul territorio e in grado di competere a livello nazionale”. Una professione in evidente trasformazione, come evidenzia soprattutto Bari e la sua provincia. “Negli ultimi vent'anni sono aumentati in maniera esponenziale gli ingegneri del terzo settore - aggiunge Fraterno -, soprattutto nell'area industriale, nei servizi e nel gestionale. Vi è un calo di domanda delle figure tradizionali, dal civile alle infrastrutture, ma in generale possiamo affermare che a Bari l'ingegneria gode di buona salute”. La virata dunque è piuttosto evidente secondo Fraterno: “L'ingegnere nella società non è più un demiurgo della professione, ma un prestatore di servizi”. Un prestatore di servizi che però, nonostante tutto, si scontra con alcune difficoltà oggettive. A cominciare dal tribolato rapporto con la Pubblica Amministrazione. “Io parlerei di linguaggi differenti - chiosa il presidente pugliese -, la troppa burocrazia spesso è sinonimo di mancanza di competenza e carenza di aggiornamento professionale. In più, va riconosciuto che nei ruoli tecnici del Pubblico vi è una notevole difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie e soprattutto all'altezza del compito richiesto”. Questioni che poi si scontrano con un'altra, ineluttabile criticità: “Gli ingegneri sono troppo pochi e il salario è eccessivamente basso. Il sottodimensionamento economico si porta con sé numerosi problemi, a cominciare dalla mancata assunzione di responsabilità e la ricerca di differenti figure tecniche che non hanno le stesse competenze degli ingegneri”. Chiaro. Come risolvere il problema, dunque? “Il Pubblico deve tornare a essere centrale nelle scelte - sollecita Fraterno -, la prima leva deve essere l'adeguamento delle retribuzioni. Un passo fondamentale per rendere concorrenziale lavorare nelle Amministrazioni locali e nazionali. Altrimenti le criticità non le risolveremo mai”. Un percorso di valorizzazione sociale della figura professionale dell'ingegnere che l'Ordine di Bari persegue con convinzione. Tra gli strumenti adottati, il rilancio della Fondazione degli Ingegneri. Con l'inizio del 2024, il nuovo presidente è Beppe Bruno, mentre segretario è stato individuato il collega Leo Pisani. Il direttivo è completato dagli ingegneri Carlo Contesi, Giovanni De Biase, An-

tonella Di Giuro, Filippo Fedele, Umberto Fraterno, Beppe Rotondo e Mariantonietta Valente. “Un progetto di rivitalizzazione al quale tengo particolarmente - dice Fraterno - dopo anni di silenzio. Ora abbiamo una fondazione adeguata alle esigenze del territorio, in grado di uscire dalle stanze degli Ordini e aprirsi all'evoluzione economica, sociale e produttiva del Barese. Teniamo molto alla crescita culturale dei nostri ingegneri”. Una Fondazione che fungerà da “anello di congiunzione tra i diversi portatori di interessi nei settori nei quali gli ingegneri operano. Tecnici, imprese, amministrazioni pubbliche e committenti privati troveranno un nuovo spazio nel quale discutere, confrontarsi e crescere insieme, nell'interesse della collettività. Stiamo approntando un programma di iniziative culturali e divulgative, a sviluppi editoriali, finalizzate a promuovere momenti di incontro e di confronto con gli stakeholder sui temi cari alla categoria”.

Un ingegnere ben centrato nelle tematiche e questioni aperte del territorio, dunque. A maggior ragione, a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale che disciplina gli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), del Dpr 380/2001. Una normativa attesa da tempo da tutta la Puglia ma che non ha mancato di creare polemiche e discussioni sulla sua reale valenza tecnica ed economica. “Il mio giudizio? Me la sbriago con una frase fatta: la coperta è corta” taglia Fraterno. “In Puglia siamo andati avanti con leggi deroghe sul Piano Casa. L'obiettivo della nuova normativa, molto nobile, è quello di far ripartire un settore estremamente in sofferenza come l'edilizia. L'effetto che si sta ottenendo, invece, è il blocco di ogni intervento programmatario, che sia capace di comprendere una visione a lungo termine. È fondamentale fare scelte politiche nette, per permettere di incidere maggiormente sui piani urbanistici locali e trasformare i territori. Ci vuole una legge risolutiva”. La nuova legge prevede incentivi volumetrici per la realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia al fine di promuovere il recupero, la riqualificazione e il riuso del patrimonio edilizio esistente, incentivando anche interventi di edilizia residenziale sociale. Gli incentivi volumetrici sono previsti in caso di ampliamento di edifici esistenti, in caso di demolizione e ricostruzione e di delocalizzazione delle volumetrie rinvenienti dalla demolizione di edifici esistenti.



Umberto Fraterno, Presidente Ordine di Bari

“Invito gli ingegneri a rimanere in Puglia: dobbiamo far crescere il nostro territorio, ne abbiamo le competenze”

Lavorare al Sud? Si può fare. È questo il messaggio che lancia **Antonia Cascella, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Barletta-Andria-Trani**. Un chiaro segnale ai giovani laureati di “sfruttare le opportunità che offre il territorio, senza avere fretta di andare via e cercare occasioni più propizie in altre realtà italiane ed estere. Bisogna avere pazienza, spirito di iniziativa e soprattutto credere nelle proprie capacità e competenze”. Una scelta ardua? “Si tratta della stessa scelta che ho fatto io 15 anni fa, quando ho deciso di esercitare la professione in Puglia - dice Cascella -, allora molti miei coetanei optarono per emigrare verso altri lidi. Scelte rispettabilissime, però oggi io posso felicemente affermare di avere vinto la mia scommessa. Qui per gli ingegneri il lavoro c'è, invito i colleghi a rimanere e rimbocarsi le maniche”. Anche perché negli ultimi anni, complici le agevolazioni del Superbonus, molti ingegneri stanno trovando occupazione proprio in questo settore: “Opportunità sia nel pubblico sia nel privato. Molti liberi professionisti si associano e colgono numerose occasioni in ambito edilizio”. Percorsi professionali accompagnati da un Ordine che può contare su

oltre 1.200 iscritti e una presenza radicata sul territorio. “Sono presidente dal 2022 e prima aveva svolto la carica di consigliere - racconta Antonia Cascella -, da sempre mi occupo di formazione e il nostro obiettivo è diversificarla il più possibile, con corsi che abbracciano tutti i settori di interesse della categoria. Solo così possiamo essere davvero attrattivi per i colleghi e fornire un servizio adeguato. Vede, spesso l'Ordine è visto come una gabbia, una tassa in più da pagare. Il mio messaggio vuole essere diverso: l'Ordine è a disposizione dell'ingegneria, sempre”. Un Ordine dinamico, che ha appena cambiato la sede, sempre a Trani, ma in locali più funzionali alle esigenze delle attività dell'ente, “con una sala per la formazione davvero grande, in grado di ospitare corsi con numerosi iscritti. Grazie a un lavoro di squadra continuo, stiamo riuscendo a dialogare con le istituzioni locali, dando dimostrazione di avere un ruolo sociale, economico e scientifico importante per l'evoluzione della nostra comunità”. Ingegneri che sono sul pezzo dunque. Un esempio? L'Ordine di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso nei giorni scorsi le proprie osservazioni riguardo la bozza di

aggiornamento dell'edizione 2024 del Prezzario regionale delle opere pubbliche. “Un impegno notevole, sono felice che le istituzioni abbiamo accolto le nostre proposte”, conclude Cascella. La Commissione Lavori Pubblici dell'Ordine, guidata dal vicepresidente Alessandro Cervino, ha formulato più di 150 osservazioni al testo, la maggior parte delle quali riguardano l'assenza di voci di prezzo relative a lavorazioni che non trovano ancora il necessario riscontro all'interno del prezzario, oltre a piccole osservazioni di dettaglio e a richieste di soppressione di alcune voci che risultano in sovrapposizione tra loro e che potrebbero generare dubbi interpretativi e contenziosi rispetto alla corretta applicazione di un prezzo piuttosto che di un altro.



Antonia Cascella, Presidente Ordine Barletta-Andria-Trani



Stefano Torraco,
Presidente Ordine
di Foggia

"L'unione fa la forza: la Rete delle Professioni Tecniche per contare di più sul territorio"

Una "voce unica" - e quindi più autorevole - per confrontarsi con le altre realtà territoriali in merito alle materie di stretta competenza ingegneristica. È con questo spirito che anche a Foggia è nata la Rete delle professioni tecniche, presieduta proprio dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia, Stefano Torraco. "Una Rete che ho voluto fortemente - spiega Stefano Torraco - con il chiaro obiettivo di condividere competenze, risorse, organizzazione e professionalità di ciascuno per offrire nuove proposte concrete e soluzioni positive per lo sviluppo di Foggia e la sua provincia". Per Torraco la Rete delle professioni tecniche della Capitanata deve proporsi come "interlocutore privilegiato e strategico", in grado di rappresentare in forma unitaria gli obiettivi e le proposte di tutti i professionisti tecnici di Foggia e Provincia. In tal senso, ci siamo già messi al lavoro con la programmazione di eventi e incontri. Vogliamo essere il punto di riferimento tecnico, economico e sociale del territorio". Una Rete istituita presso la sede dell'Ordine foggiano e che vede la partecipazione di tutte le categorie della provincia. Per siglare l'atto costitutivo e lo statuto della Rete Tecnica sono intervenuti, oltre a Stefano Torraco: Francesco Facciolo (Presidente Ordine Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della provincia di Foggia), Giovanni Amedei (Presidente Ordine Geologi di Puglia), Gianpietro Di Mola (Presidente Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Foggia), Antonio Troisi (Presidente Collegio Geometri e dei Geometri Laureati di Foggia), Cosimo de Troia (Presidente Collegio Geometri e dei Geometri Laureati di Lucera), Roberto Palmieri (Presidente Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Foggia). Una sinergia che dovrà essere tanto più forte per affrontare con dinamismo le sfide che pone il sistema economico e produttivo. Con una crisi latente che investe diversi ambiti dell'ingegneria nazionale e - evidentemente - che si riflette su quella foggiana. "In ambito edilizio c'è forte preoccupazione per un settore che per ora sta soffrendo parecchio - spiega Torraco, per ora i tecnici stanno lavorando solo su manutenzioni e riqualificazioni. Certo l'approvazione a livello regionale della legge sulle ristrutturazioni, il cosiddetto "Piano Casa", spero possa darci una grossa mano. Una normativa che dovrà essere recepita dalle varie amministrazioni del territorio e che spero vivamente possa dare nuova linfa vitale al settore delle costruzioni. Un'opportunità importante di occupazione, quindi, per ingegneri e professionisti". Anche perché occorre fare fronte comune per cercare di trattenere i professionisti sul territorio. La cosiddetta "fuga dei cervelli" è in atto da tempo, come racconta Stefano Torraco: "Negli ultimi anni la città di Foggia ha perso oltre 20 mila residenti. Un dato inquietante, che dimostra il basso livello attrattivo del territorio. Qui non abbiamo la facoltà di Ingegneria, quindi i nostri giovani si spostano un po' ovunque in Italia per studiare. La tendenza poi è rimanere a vivere là dove si aprono interessanti opportunità professionali. Un trend negativo che dobbiamo combattere con forza: faccio appello alle istituzioni affinché individuino quelle misure fondamentali per dare il via a un adeguato sviluppo economico e sociale del foggiano. Ne beneficerebbe tutta la comunità. Noi ingegneri siamo pronti a offrire il nostro contributo".

"Il rilancio del porto e la valorizzazione del turismo essenziali per il territorio. Gli ingegneri possono offrire un contributo determinante"

Il rilancio infrastrutturale e commerciale, con la valorizzazione del porto, un nuovo concetto di turismo, per rendere il territorio sempre più attrattivo. Sono questi i punti cardine per dare nuovo lustro a Brindisi: un progetto complessivo che deve vedere gli ingegneri coinvolti in prima linea, per dare nuova linfa vitale ad un territorio dalle forti potenzialità ma troppo spesso non espresse. È questo il pensiero di Cosimo Pescatore, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Brindisi. Una realtà che può contare su più di 1.300 iscritti, dei quali circa la metà dedicati alla libera professione. "Stiamo vivendo un periodo particolare - spiega l'ingegner Pescatore -; stiamo passando da un'economia prettamente industriale a un ambito nel quale è il terziario, con servizi e commercio, a farla da padrone. Gli ingegneri devono sapere cogliere l'attimo, strutturando un sistema di sviluppo infrastrutturale adeguato alle nuove esigenze. Strutturare e infrastrutturare devono essere le parole d'ordine". Anche perché altri settori stanno soffrendo il momento. A cominciare dall'edilizia: "Stiamo scontando le difficoltà a riscuotere i crediti dalle aziende. Il Superbonus ha creato una distorsione che a livello locale è figlia delle criticità sorte in ambito nazionale. Quanto succede nel Brindisino si potrebbe fotocopiare in tutte le altre realtà dello Stivale". In altri casi, invece, diventa fondamentale l'apporto delle competenze ingegneristiche per valorizzare opportunità professionali interessanti, a favore della collettività. Prendiamo il caso delle comunità energetiche: "Sul territorio abbiamo già tenuto tre convegni sull'argomento. Bisogna comprenderne il potenziale e proprio noi professionisti abbiamo il dovere di ampliare gli orizzonti a tutti. Ecco perché è un percorso che deve partire da noi. Perché non pensiamo a una formazione diversa e alternativa, non più statica ma dinamica, capace di far comprendere come comportarsi in situazioni pratiche, anche con le nuove normative? Proprio come accade per le comunità energetiche: un campo nel quale gli ingegneri hanno un ruolo preminente, con interessanti opportunità professionali", incalza Pescatore. In tal senso, diventa fondamentale: "Creare e promuovere nuove sinergie tra Ordini professionali, sistema accademico, enti pubblici e associazioni per dar vita a seminari e approfondimenti in grado di sviluppare percorsi formativi sulle ultime novità legislative tecniche. Solo con approfondimenti mirati e applicazione potremo essere davvero competitivi". Una formazione che dovrebbe coinvolgere anche i dipendenti comunali e delle amministrazioni pubbliche. "Tropo spesso non hanno le competenze necessarie per affrontare le pratiche tecniche - aggiunge Pescatore -; o peggio ancora, fanno fatica a prendersi la loro responsabilità, posticipando firme e consensi proprio per la mancanza di conoscenze specifiche. Anche in questi casi, l'Ordine dovrebbe avere un ruolo strategico nell'educare tecnici e dirigenti". Un quadro così descritto presenta quindi alcuni punti di forza, ma tante criticità. La strada è tanta da fare ma "ci si può lavorare". "Solo, pochi anni fa Brindisi era un polo industriale d'eccellenza, il centro di riferimento produttivo del Sud. Oggi gli stabilimenti petrolchimici sono ormai un triste ricordo - chiusa il presidente pugliese - e la dismissione industriale è una realtà con la quale dobbiamo purtroppo convivere quotidianamente. Un panorama nel quale gli ingegneri, pur tra mille difficoltà, stanno imparando a districarsi, reinventandosi e rinnovandosi. Bisogna riprogrammare e sfruttare nuove situazioni". Tra queste, massima attenzione "alla portualità. Dobbiamo tornare a valorizzare l'intermodalità e le infrastrutture viabilistiche. Brindisi è la porta tra Oriente e Occidente, deve diventare un luogo catalizzatore di commerci e servizi". Senza dimenticare il turismo: "Non basta il paesaggio e le bellezze naturalistiche. Bisogna realizzare strutture e avere le competenze necessarie per accogliere, costruire, valorizzare il territorio. Ambiti nei quali gli ingegneri possono davvero giocare un ruolo da protagonisti".



Cosimo Pescatore, Presidente Ordine di Brindisi

Cellule bagno prefabbricate per edilizia off-site
Prefabricated bathroom pods modular off-site construction

1. Progettazione e assemblaggio
2. Produzione e montaggio
3. Completamento di sanitari, impianti e finiture di alta qualità
4. Impiego in hotel, strutture ricettive, ospedali, condomini e centri commerciali

Torre San Giorgio (CN) - Via Circonvallazione Giolitti, 92
www.bathroompods.eu - unimetal@unimetal.net - Numero Verde 800577385

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**“Dal porto alla sostenibilità, Taranto ha tante opportunità che gli ingegneri devono sapere sfruttare”**

Taranto offre notevoli opportunità. Bisogna saperle cogliere, con raziocinio e le giuste competenze. **Luigi Alberto Ciro De Filippis, presidente dell'ordine degli Ingegneri della città jonica**, traccia un quadro onesto e rigoroso di criticità e punti di forza del suo territorio. Docente universitario al Politecnico di Bari, in carica dal 2022, l'ingegner De Filippis parte dai punti dolenti di una realtà dalle notevoli potenzialità. “La grande industria sta soffrendo parecchio. Pensiamo allo stabilimento siderurgico che per anni è stato il simbolo della città, ormai abbandonato a se stesso, per una crisi che ormai coinvolge anche tutto l'indotto e quindi anche i professionisti. La raffineria ha altre problematiche, legate essenzialmente a questioni ambientali. Per non parlare del porto, che una volta era la porta del Mediterraneo; oggi tutto il traffico commerciale è dirottato in Grecia. A noi rimangono le briciole”. Eppure, De Filippis non si piange addosso: “Dobbiamo cogliere queste criticità come delle opportunità di rinascita e sviluppo. Come? Sviluppando le eccellenze e le competenze del territorio, a cominciare dagli ingegneri”. Una rinascita che inizia a farsi sentire. Il caso emblematico è quello della “Ex Yard Belleli”, con la bonifica ambientale e un nuovo investimento privato: storica zona industriale che si affaccia sul molo polisettoriale tarantino, oggi dismessa, è stata infatti scelta dal Gruppo Ferretti, leader mondiale nella nautica di lusso, per la realizzazione di un cantiere navale. L'area, già da tempo oggetto di complesse attività di recupero ambientale, verrà completamente bonificata, ponendo così le basi per il nuovo insediamento produttivo. Sono diverse le attività ambientali che il Commissario del Porto di Taranto e l'Autorità di Sistema del Mar Ionio, stanno realizzando nell'area portuale: dalle banchine al risanamento dei fabbricati, da nuove attività di dragaggio a opere di protezione dell'agitazione ondata, fino alla cooperazione su grandi progetti quali l'Eco-industrial-Park e l'Acquario. “A Taranto nascerà il primo parco off shore d'Italia, progettato proprio da un ingegnere del territorio – spiega De Filippis. Un'iniziativa di sicuro interesse, che permetterà agli ingegneri di avere un ruolo importante, penso alla realizzazione di prefabbricati. E poi voglio ricordare che Taranto, insieme a Brindisi e Cerignola, farà parte della prima hydrogen valley pugliese, occasione strategica per fare ricerca e sviluppare progetti legati alla sostenibilità”. Tutte attività che vedranno l'Ordine tarantino protagonista. Anche a livello nazionale, visto che il presidente De Filippis è entrato a far parte del Consiglio Direttivo del Dipartimento Innovazione della Fondazione del **Consiglio Nazionale Ingegneri**. “L'innovazione e l'ingegneria sono due concetti strettamente correlati e complementari che giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo e nell'avanzamento della società –

commenta il presidente tarantino; l'innovazione si riferisce alla capacità di creare e implementare nuove idee, prodotti o processi che portano a miglioramenti significativi nella vita delle persone o nelle prestazioni di un'azienda. Richiede creatività, pensiero fuori dagli schemi e la volontà di prendere rischi per scoprire nuove soluzioni ai problemi esistenti. Questa nomina è certamente un premio per le mie competenze e riconosce il valore svolto da tutti gli ingegneri tarantini”. “L'ingegneria, d'altra parte, è la disciplina che si occupa di progettare, costruire e gestire sistemi complessi – prosegue De Filippis – utilizzando conoscenze scientifiche e tecnologiche per risolvere problemi pratici. Gli ingegneri sono responsabili di trasformare le idee innovative in realtà tangibili, utilizzando competenze e abilità per creare soluzioni efficaci ed efficienti. Insieme, l'innovazione e l'ingegneria guidano il progresso tecnologico e il cambiamento sociale, consentendo alle società di crescere e adattarsi alle sfide del mondo moderno”. Una realtà dinamica, quella tarantina, che coinvolge anche il sistema accademico. Intanto nella città jonica è stato attivato il corso di laurea in Ingegneria industriale e dei Sistemi navali, un nuovo percorso formativo triennale del Politecnico di Bari in collaborazione con la Marina Militare. La convenzione prevede “la formazione di ingegneri capaci di impiegare con competenza, in ambito nazionale e internazionale, competenze multidisciplinari nel campo delle tecnologie industriali di produzione, gestione e riparazione di sistemi navali”. Evidenti gli sbocchi professionali, legati alle industrie manifatturiere già presenti sul territorio, all'indotto industriale dell'Arsenale militare marittimo e alla tradizione dei cantieri navali. “In seno al **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ho anche il coordinamento del gruppo di lavoro per la formazione universitaria – conclude De Filippis; credo che per quanto concerne la mia città, sarebbe necessario avere corsi di laurea specifici che ben rappresentino un territorio, penso alla siderurgia. È inutile fare duplicati di altre università. Bisogna pensare all'eccellenza e all'unicità, valorizzando le eccellenze locali. Un percorso che abbiamo intrapreso da tempo, anche con la Rete delle Professioni Tecniche di Taranto: tutte le professioni joniche unite per fare sinergia e rispondere in maniera ottimale alle esigenze della nostra terra. Sviluppando idee, iniziative e attività che sappiano far crescere Taranto e i professionisti”.

**Luigi Alberto Ciro De Filippis, Presidente Ordine di Taranto****“Ingegneri: grandi idee, diventiamo i migliori a metterle in pratica”**

Dalle incognite – con polemiche annesse – legate al Superbonus, alle sfide dell'ingegneria; dal rapporto con il sistema accademico sino alle iniziative internazionali di una professione che sul territorio si dimostra particolarmente vivace. Intervista a 360° con **Francesco Micelli, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce**, professore di Tecnica delle Costruzioni all'Università del Salento.

Iniziamo dal Superbonus: che giudizio ne dà?

“Parlerei di un'esperienza dolce e amara allo stesso tempo. Specifichiamo che nel Lecce per i professionisti esiste solo l'ecobonus e molti colleghi inizialmente vi si sono dedicati con grande entusiasmo e voglia di fare. Il risultato? Una sorta di *trend* bulimico nell'aprire e istruire pratiche; col passare del tempo, inesorabilmente, ci si è accorti che il mercato locale della manodopera e delle forniture non era in grado di esaudire tutte le richieste. **Una crisi che ha portato alla chiusura di oltre il 30% dei cantieri**. Ma il problema maggiore si è registrato con lo stop, da parte di banche e istituti, alla liquidità per i crediti”.

Quali sono state le principali conseguenze?

“In provincia di Lecce nel 2022 c'erano più di 60 milioni di crediti incagliati. Per fortuna oggi molti professionisti hanno optato per lo sconto in fattura, trovando ristoro nel cassetto fiscale. Però chi ha accumulato un numero eccessivo di crediti, li ha ancora sul groppone. Il tentativo di piazzarli sul mercato non sta ottenendo gli effetti sperati. Molte imprese non sanno quando potranno riscuotere i loro soldi. Ma esiste un'altra problematica”.

Quale?

“La decisione del Governo di approvare la norma che prevede per le spese legate al Superbonus sostenute nel 2024 la ripartizione della detrazione in dieci quote annuali di pari importo – rispetto ai precedenti quattro – sta creando problemi e difficoltà soprattutto ai professionisti. In generale, il Superbonus ha generato grandi incertezze e una vera e propria **distorsione per gli ingegneri**: perdere la maggior parte del loro tempo nell'istruire scartoffie e pratiche burocratiche, con la paura di sbagliare qualcosa e di incorrere in una sorta di caccia alle streghe ingiustificata e paradossale”.

Quali sono le sfide che attendono l'ingegneria?

“Innanzitutto, **l'ingegneria deve qualificarsi come settore trainante per il miglioramento delle condizioni di vita della collettività**, insieme alla medicina. Abbiamo le competenze per dare il via a un massiccio sviluppo delle tecnologie più evolute in diversi settori, a cominciare dall'adozione di convincenti iniziative legate alla sostenibilità. Comportamenti concreti e reali, pratiche ficcanti che non devono essere confuse con operazioni di facciata da esibire nel curriculum. L'onestà intellettuale degli ingegneri deve emergere, al di là dei bei propositi sbandierati sui media e alla società civile dal politico di turno. Abbiamo grandi

responsabilità. Basti pensare al terzo settore, con tutte le sfide legate alla neutralità tecnologica e all'utilizzo di fonti alternative per l'efficiamento energetico”.

Responsabilità importanti anche per quanto concerne le opportunità legate al PNRR, specialmente in ambito edile.

“Il settore delle costruzioni attualmente è anestetizzato. **Il PNRR può costituire una via d'uscita determinante**. In ambito infrastrutturale, però, l'Italia sconta un *gap* importante rispetto ai paesi più evoluti d'Europa: dobbiamo confrontarci con aggregazioni di capitali enormi e società di ingegneria che in Italia non trovano uguali. Qui siamo ancora troppo piccoli. La verità è che abbiamo grandi idee, siamo i migliori del mondo ad accendere la scintilla: dobbiamo compiere lo sforzo determinante, vale a dire metterle in pratica nel miglior modo possibile”.

Torniamo al locale e parliamo dell'Ordine di Lecce: come sono i rapporti con il territorio?

“Rapporti improntati alla massima cordialità e collaborazione, sia con gli enti pubblici, sia con associazioni e privati. Il mondo del lavoro sta cercando tanti ingegneri, una richiesta che il sistema produttivo rivolge anche alle università. L'Ordine deve fungere da tramite, agevolando la domanda con l'offerta”.

A proposito di università, interessante la recente iniziativa che ha coinvolto il sistema accademico leccese e quello cinese di Guilin: un rapporto che prosegue nel tempo.

“Il rapporto con la Cina nasce dall'esigenza di attrarre studenti stranieri nelle nostre università. Attualmente abbiamo aperto un corso sulle infrastrutture critiche e gli eventi calamitosi: siamo convinti che possa essere di interesse a livello internazionale. La cooperazione con la Cina è particolarmente interessante: negli ultimi anni hanno avuto un notevole sviluppo ingegneristico. I cinesi vogliono assorbire e scambiare idee, alimentando il loro sistema produttivo-educativo. Siamo stati a Guilin lo scorso aprile, incontrando i rappresentanti dell'ateneo locale. Tra questi il prorettore Wang Lei, il preside del *College civil engineering* Qian Kai, il vice direttore dell'International office Wan Weiye, ed il vice capo dell'ufficio Affari esteri Liu Guanqun. Dalla Puglia, insieme al sottoscritto, sono partiti la prorettrice dell'Università del Salento, Maria Antonietta Aiello e il delegato alla mobilità internazionale Vincenzo Gentile. Il primo risultato tangibile di questo fruttuoso incontro sarà la visita presso la nostra università di una delegazione di studenti e di docenti nel prossimo luglio, dal 13 al 28, che vedrà impegnati nostri docenti, studenti e personale tecnico amministrativo nell'organizzazione di attività seminariali, di laboratorio e di accoglienza internazionale”.

**Francesco Micelli, Presidente Ordine di Lecce**